

PROVINCIA
MONZA BRIANZA

GIUNTA PROVINCIALE

27 GEN. 2010

DELIBERAZIONE N° 8 / 2010 REP. GEN.

SEDUTA DEL _____

ATTI N° 2620/2010/15.4/2010/1

Presidente

Dario ALLEVI

Vice presidente

Antonino BRAMBILLA

Assessori Provinciali

Giuliana COLOMBO

Andrea MONTI

Enrico ELLI

Rosario PERRI

Francesco GIORDANO

Fabrizio SALA

Alberto GRISI

Luca TALICE

Fabio MERONI

Con l'assistenza del Segretario Generale Riccardo Nobile

Oggetto: Piano provinciale per l'attuazione di interventi a valere sul Fondo Regionale per l'Occupazione dei disabili 2010/2012 - Approvazione annualità 2010 i.e

Il Direttore Area Sociale, Istruzione, Lavoro e Formazione Professionale, Attività Produttive

L'atto si compone di n. 40 pagine di cui n. 35 di allegati n. planimetrie, facente parte integrante.



LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- L'art. 48, comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;
- La Legge regionale 28/9/2006 n. 22 avente ad oggetto "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- La Legge regionale 6/8/2007 n.19 avente ad oggetto "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"
- La Legge 12/3/1999 n. 68, che disciplina le "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- La Legge della Regione Lombardia 4/8/2003, n. 13 che disciplina la "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate", in particolare prevedendo all'articolo 7 l'istituzione, secondo il disposto dell'articolo 14 della legge 12/03/1999 n. 68, del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili ed espressamente prevedendo che tale fondo "finanzia, sulla base di piani presentati dalle Province, iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato";
- il regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (regolamento generale per categoria);

Richiamati:

- il decreto legislativo 23/12/1997 n. 469 che ha conferito alle Regioni e agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro in attuazione dell'art.1 della legge n.59 del 15 marzo 1997;
- la deliberazione della Giunta regionale n. VIII/010603 del 25/11/2009, con la quale sono state approvate le linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio- lavorativo delle persone disabili (LL.RR. 13/03 e 21/03) è stata stabilita la spesa complessiva pari a € 24.700.000,00= destinate alle amministrazioni provinciali per la prima annualità;
- il Decreto della Regione Lombardia 01/12/2009 n. 12858 con cui sono state destinate alla Provincia di Monza e Brianza risorse pari ad Euro 1.508.690,45 di cui Euro 1.203.287,52 già interamente messe a disposizione liquidate;
- la proposta di Piano provinciale per l'occupazione dei disabili, predisposta dalla Provincia di Monza e Brianza - allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante - che, dando attuazione a quanto previsto dalle sopra citate linee guida, destina:
 - euro 902.465,64= per l'accompagnamento delle persone disabili tramite lo strumento della dote di inserimento e sostegno lavorativo;
 - euro 226.303,57= per le azioni di sistema;
 - euro 150.869,05= per attività di assistenza tecnica (programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, sistemi informativi di supporto e sostegno alla rete degli operatori accreditati);
 - euro 229.052,19 per aiuti alle imprese, incentivi e borse lavoro;

Considerato che:

- ~~il Sottocomitato disabili della Commissione Provinciale formazione e lavoro ha valutato la bozza di proposta di Piano provinciale per l'occupazione dei disabili, allegato 1 del presente provvedimento del quale costituisce parte integrante, per l'attuazione di interventi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili 2010, nella seduta del 13 gennaio 2010;~~



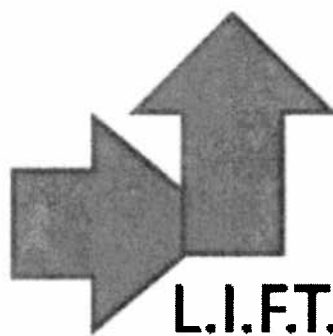


PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
ASSESSORATO AL LAVORO

L.I.F.T.

PIANO PROVINCIALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI

[ANNO 2010]



L.I.F.T.

**Lavoro - Integrazione
Formazione - Territorio**





1. Premessa

La Provincia di Monza e Brianza, istituita con L. 146/2004, ha preso avvio il 30 giugno 2009 con l'insediamento del Presidente a seguito delle elezioni amministrative. E' composta da 55 comuni con una popolazione al 31/12/2009 di 783.749 abitanti.

Il nuovo Ente, attraverso le attività dell'Assessorato Politiche del Lavoro, programma e realizza iniziative di politiche attive, il cui obiettivo è quello di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le migliori condizioni per lo sviluppo locale.

Una particolare attenzione, in linea con quanto previsto dalla legge 68/99, è rivolta a creare un vero e proprio sistema di servizi che faciliti l'inserimento lavorativo delle persone "diversamente abili", superando le logiche burocratiche e impositive della precedente normativa.

Le difficoltà legate all'attuale condizione del mercato del lavoro: precarietà, difficoltà del mantenimento del posto di lavoro, ristrutturazioni aziendali, esigenza di adattare rapidamente il processo produttivo alle nuove richieste del mercato, aspettative lavorative diverse del lavoratore e del datore di lavoro, esigenze di flessibilità, sono presenti anche nelle aziende che operano in provincia di Monza e Brianza incidono in modo particolare sul collocamento delle persone diversamente abili; ciò richiede un maggior impegno nella messa in opera di tutti gli strumenti previsti dalla legge n. 68/99 per inserimenti efficaci e duraturi nel tempo.

In termini positivi bisogna evidenziare che il contesto economico-produttivo provinciale, caratterizzato da una prevalenza di piccole/medie imprese, ha in questi anni favorito la possibilità di sviluppare l'inserimento "mirato" al lavoro del disabile, attraverso risposte individualizzate sia a favore delle persone diversamente abili sia a favore dei datori di lavoro.

L'inserimento lavorativo del disabile deve essere realizzato in rapporto alle sue concrete capacità ed abilità lavorative ed accompagnato dall'offerta di servizi a sostegno sia della persona diversamente abile sia dei datori di lavoro perché si possano realizzare inserimenti efficaci anche in termini di reale produttività e non esclusiva risposta ad un obbligo occupazionale.

La Provincia, coerentemente con quanto già attivato sul territorio, intende consolidare un sistema a rete per l'accesso mirato al lavoro delle persone diversamente abili, nel rispetto delle scelte dei singoli destinatari ma con il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie, delle loro associazioni, delle parti sociali, delle istituzioni del sistema educativo e formativo, delle cooperative sociali e dei loro consorzi.

Tale sistema, strutturato e basato su un rapporto concorrenza/sussidiarietà tra pubblico e privato, risulta essere funzionale a garantire ampia libertà di scelta e massima efficacia ed efficienza degli interventi ed assicura la presenza dei servizi di accompagnamento al lavoro dei disabili su tutto il territorio provinciale. Inoltre assicura un lavoro di rete credibile ed efficace a sostegno dell'inserimento e del mantenimento del posto di lavoro e dell'incremento dei livelli occupazionali delle fasce deboli del mercato del lavoro.

Il Piano Provinciale Disabili che viene presentato – 2010/2012 – annualità 2010 - intende dare continuità a quanto sperimentato con i precedenti piani della Provincia di Milano – piano EMERGO



– a favore dell’inserimento lavorativo delle persone disabili e in coerenza con le linee di indirizzo emanate dalla Regione Lombardia.

La prima esperienza di predisposizione del piano provinciale sottolinea da un lato la necessità di rafforzare gli interventi a favore dell’occupabilità e nel contempo di intensificare gli sforzi verso le azioni tese a consolidare l’occupazione effettiva delle persone disabili .

1. a - IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

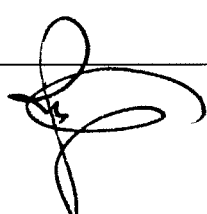
- Legge 12 marzo 1999 n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” ed in particolare l’art. 14 che prevede l’istituzione da parte delle Regioni del “Fondo Regionale per l’occupazione dei disabili” da destinare al finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo e dei relativi servizi”;
- Dlgs. 10 settembre 2003 n. 276 “attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003 n.30” ed in particolare gli artt. 4,5,6,e 7 in merito agli operatori pubblici e privati che erogano servizi al lavoro;
- L.R. 4 agosto 2003 n. 13 “Promozione dell’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate” come integrata dall’art. 28 della l.r.22/2006;
- Regolamento (CE) n. 800/08 del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) ed in particolare la Sezione 9 “Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili”;
- L.R. 6 agosto 2007 n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia” –che ha delineato il nuovo sistema educativo di istruzione e formazione in Lombardia volto a promuovere un modello di sviluppo del capitale umano incentrato sul sostegno alla scelta libera e responsabile delle persone e delle famiglie e nel quale il soddisfacimento della domanda di formazione costituisce obiettivo prioritario per favorire, in particolare, l’inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità, fascia più debole dell’area del disagio;
- Legge 8 novembre 1991 n. 381 “Disciplina delle cooperative sociali”;
- L.r. 22/06 – “Il mercato del lavoro in Lombardia che:
 - Ha avviato una profonda riforma del mercato del lavoro in Lombardia informata ai principi di libertà di scelta, valutazione degli operatori, centralità della persona e valorizzazione del capitale umano promuovendo, in particolare, la realizzazione di una rete di soggetti, azioni e strumenti volti al perseguimento di un’occupazione di qualità, con garanzie di tutela e sicurezza delle categorie più deboli e a rischio di esclusione sociale, anche attraverso un efficace sostegno alle transizioni nel mercato del lavoro e all’investimento nel capitale umano;
 - Individua all’art.13 negli operatori pubblici e privati accreditati coloro che concorrono all’attuazione delle politiche del lavoro accedendo ai finanziamenti regionali e sviluppando forme di accompagnamento delle persone disabili nell’inserimento nel mercato del lavoro

La Regione Lombardia con la L. R. n.13/03 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" ha previsto l'istituzione del Fondo Regionale per l'occupazione dei Disabili, con il quale finanzia, sulla base di piani presentati dalle Province, iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato.



A questo proposito la Regione Lombardia, con delibera di Giunta n. VIII / 010603 del 25 novembre 2009 ha definito le linee programmatiche per l'individuazione di tali iniziative, e precisamente:

scheda riassuntiva – del. G.R. 10603/2009

<p>SERVIZI INTEGRATI SOSTEGNO</p>	<p>A</p> <ul style="list-style-type: none"> • dell'inserimento e del mantenimento lavorativo delle persone disabili all'interno del mercato del lavoro • dell'incentivazione dell'inserimento nel mercato del lavoro ed all'integrazione lavorativa delle persone diversamente abili portatrici di disabilità psichica, anche nell'ottica di valorizzazione del ruolo della cooperazione sociale • del diritto allo studio e dell'integrazione nei percorsi di istruzione e formazione professionale degli allievi disabili per l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione • della formazione personalizzata per allievi con disabilità particolarmente deboli • delle azioni di sistema per sviluppare e migliorare i modelli di intervento nel campo della disabilità
<p>CARDINI FONDANTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • le funzioni di programmazione territoriale poste in capo alle Province Lombarde ed i compiti attuativi delle politiche del lavoro loro spettanti così come previsto dalla legislazione regionale • la rete degli operatori pubblici e privati accreditati per la formazione e per il lavoro garanti dell'erogazione dei servizi • la Dote, ovvero l'attribuzione al disabile e alla sua famiglia della facoltà di richiedere la fruizione presso un servizio accreditato – che opera in regime di concessione parziale di pubblico servizio – di uno o più servizi integrati finalizzati all'inserimento lavorativo o al mantenimento del posto di lavoro • il Piano di Intervento Personalizzato (PIP) ovvero il contratto che regola il diritto del cittadino alla fruizione dei servizi individuali, prevedendo i reciproci impegni dell'operatore e del cittadino medesimo
<p>DESTINATARI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • i soggetti destinatari degli interventi sono le persone con disabilità descritte all'art.1 c.1. della L.68/1999 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili" residenti e/o domiciliate in Regione Lombardia iscritti negli elenchi e/o graduatorie di cui all'art.8 della citata legge 68/99 o occupati ai sensi della normativa per il collocamento dei disabili.
	



PRIORITA'	<ul style="list-style-type: none"> • persone con un grado di disabilità certificato superiore al 79% • persone disabili provenienti da percorsi di disadattamento sociale (es. ex detenuti o tossicodipendenti) • persone portatrici di disabilità psichica quali cittadini in età lavorativa affetti da minorazioni psichiche e portatori di handicap intellettuale che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% anche se occupati • cittadini disabili iscritti per la prima volta negli elenchi provinciali di cui all'art.8 della citata legge 68/99
------------------	---

1. b - DOTAZIONE FINANZIARIA DI CUI ALLA DELIBERAZIONE G.R. 10603/2009

INTERVENTI DI DIRETTA COMPETENZA REGIONALE	IMPORTI	
Dote scuola ambito disabilità	€ 10.800.000	
Azioni di sistema	€ 800.000	
Assistenza tecnica	€ 700.000	
TOTALE COMPLESSIVO A CARICO REGIONE		€ 12.300.000
INTERVENTI DI DIRETTA COMPETENZA PROVINCIALE		
Dote lavoro ambito disabilità e sostegno	€ 16.950.000	
Azioni di sistema	€ 4.750.000	
Assistenza tecnica	€ 3.000.000	
TOTALE COMPLESSIVO A CARICO PROVINCE		€ 24.700.000
TOTALE COMPLESSIVO RISORSE ANNO 2010		€ 37.000.000



2. IL CONTESTO

Il Piano Emergo – che includeva il territorio di Monza e Brianza fino al 30 giugno 2009, data di insediamento della nuova Provincia di Monza e Brianza - ha costituito dal 2005 ad oggi un importante strumento di rafforzamento delle azioni e dei servizi pubblici per l'inserimento lavorativo mirato dei disabili, offrendo concrete forme di supporto particolarmente a quei datori di lavoro pubblici e privati impegnati a realizzare l'obbligo di assunzione delle persone portatrici di handicap attraverso efficaci programmi di integrazione lavorativa.

Per definire il contesto si utilizzano quindi i dati del Servizio Occupazione Disabili della Provincia di Milano poiché non sono disponibili dati disaggregati per le due Province.

Il Piano provinciale ed il successivo piano integrativo hanno inteso:

1. consolidare, in una prospettiva di medio periodo, una rete integrata di attori a livello territoriale in grado di attuare interventi di inserimento lavorativo mirato;
2. migliorare strumenti e metodologie tese a ottimizzare i processi di incontro domanda/offerta di lavoro;
3. sostenere azioni individuali e collettive finalizzate al mantenimento del posto di lavoro;
4. favorire azioni di inserimenti lavorativi rivolti alle donne disabili;
5. potenziare azioni mirate alla conciliazione lavoro - famiglia.

In coerenza con questi **obiettivi di carattere generale**, i due Piani provinciali precedenti, uno concluso, uno in atto, hanno sostenuto e valorizzato un network di attori che, a livello locale, operano in una logica tesa a valorizzare le esperienze sviluppate e le competenze maturate, creando sinergie tra gli operatori del collocamento, dei servizi territoriali integrati, delle strutture della formazione professionale e delle associazioni delle parti sociali e della categoria dei disabili. Anche le aziende sono state messe nelle condizioni di operare sia con progetti propri, sia appoggiandosi alle esperienze degli operatori presenti sul territorio.

2.a - Gli attori

Alcuni dati, che riguardano il collocamento al lavoro delle persone disabili nella Provincia di Milano sia per l'offerta che per la domanda, possono dare un quadro di riferimento significativo, prima di procedere con la descrizione delle future linee programmatiche del Piano provinciale.

L'utenza dei servizi, offerti a sostegno della disabilità, è composta da:

- persone che si iscrivono alle liste istituite dalla legge 68/99;
- aziende in obbligo di assunzione, per la medesima normativa.

Partendo dal principio di centralità della persona, ribadita dalla nuova programmazione regionale anche attraverso il nuovo sistema della "dote", la Provincia in questi anni ha contribuito a ~~sostenere sul territorio un sistema virtuoso dove pubblico e privato hanno collaborato per gli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità, grazie agli interventi finanziati con il Fondo regionale.~~

La Provincia di Monza e Brianza intende quindi proseguire su questa linea.

2.a.1. I disabili

Negli ultimi tre anni, la progressione degli iscritti alle liste (L. 68/1999) evidenzia un trend in crescita.

A fine del 2008 risultano iscritti oltre 21.000 disabili.

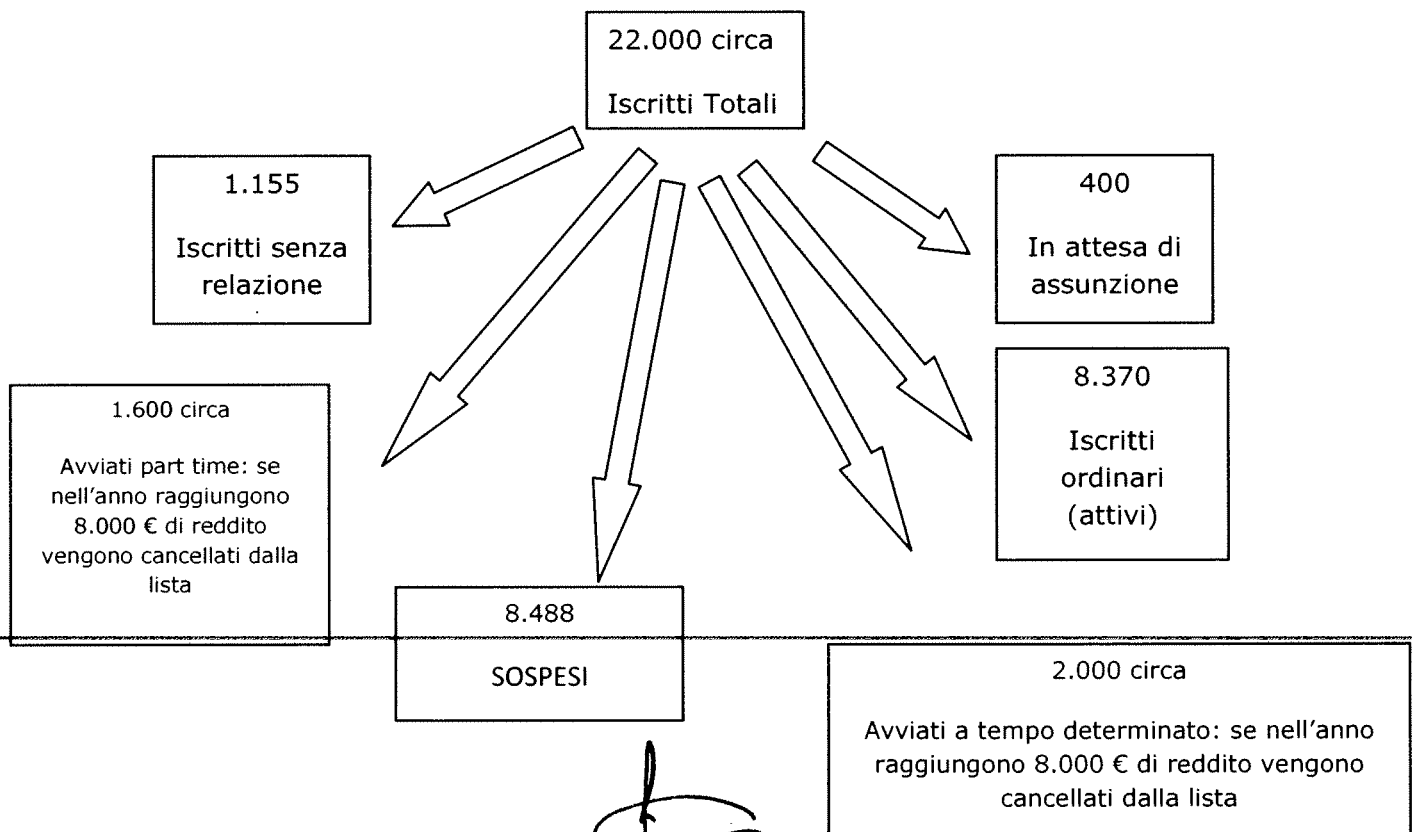
Tab. 1 – Iscritti alle liste legge 68/1999 al 31 dicembre 2009 (serie storica)

	2006	2007	2008	2009
Iscritti disabili	20.586	21.046	21.031	22.000
Senza relazione conclusiva	1.463	2.171	2.265	n.d.
- di cui "disponibili al lavoro"	8.526	7.843	7.340	9.200

Fonte: Servizio Occupazione Disabili – Provincia di Milano

Tab. 2 - La situazione al 30/09/2009

SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI





2.a.2. Le Aziende

Per quanto riguarda la situazione delle aziende, bisogna considerare il totale dei lavoratori disabili che i datori di lavoro, soggetti all'obbligo, devono avere alle proprie dipendenze.

Alla fine del 2008, le aziende pubbliche e private che hanno inviato il prospetto informativo ai sensi dell'art. 9 della L.68/99 alla Provincia di Milano sono 11.884, dato pressoché uguale all'anno precedente (10.602 sono della Provincia di Milano e 1.282 della costituenda Provincia di Monza).

Nella tabella 3, il totale dei posti disponibili indica una possibilità di assunzione molto alta rispetto alla quota totale di persone disoccupate, iscritte come categorie protette e disponibili al lavoro.

Occorre, però, considerare che, in virtù delle convenzioni stipulate con le aziende ai sensi della L.68/99, una considerevole parte di queste disponibilità si è diluita nel corso degli ultimi tre, quattro anni, in seguito agli accordi tra Provincia ed impresa.

Tab. 3 – Posti in disponibilità da prospetto informativo

	Totale
Totale prospetti con scoperture	5238
Totale posti	19393

Fonte: Settore Lavoro - Provincia di Milano

Questo dato della Provincia di Milano risulta apparentemente a favore di chi cerca lavoro, rispetto a quanto rilevato a livello nazionale, in cui il rapporto domanda/offerta si configura con un posto disponibile ogni quattro persone.

Le potenzialità, che derivano da una realtà come quella milanese, vanno però rapportate in maniera adeguata con le caratteristiche della popolazione disabile in cerca di lavoro. E proprio da tali considerazioni appare necessario implementare politiche attive al fine di utilizzare al meglio le opportunità, di cui dispone questa Provincia.

2.b. - Gli Avviamenti

Purtroppo la crisi economica del mercato del lavoro si riflette anche sui movimenti di avviamento e, quindi, sull'effettivo processo di incontro tra queste due realtà, fino ad avere un calo del 19,4% (da 2.712 a 2.187 unità).

Il calo degli avvii numerici è sostanzialmente dovuto alle revoche effettuate in funzione delle ritardate comunicazioni dello stato di crisi aziendale.

In forte decremento (-26,4%) anche le autorizzazioni a computare nella quota di riserva personale i lavoratori, in costanza di rapporto di lavoro, divenuti disabili o a seguito di passaggi di personale disabile da una azienda ad un'altra per operazioni societarie quali scissioni o fusioni: nel 2008 sono stati autorizzati 818 computi.



Gli inserimenti riportati nella tabella che segue si riferiscono agli avviamenti di tipo numerico, ove l'azienda è obbligata ad assumere una persona segnalata d'Ufficio dal Servizio per l'Occupazione dei Disabili.

Tab. 4 – Nulla osta numerici - serie storica

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Nulla osta numerici	187	226	330	274	183	103

Fonte: Servizio occupazione disabili - Provincia di Milano

Nella tabella seguente si puntualizza il quadro degli avviamenti di lavoratori disabili, che complessivamente nell'anno 2008 sono stati 2.187.

Per quanto riguarda l'anno 2009, al 30/09/2009 si registra già un sensibile incremento, infatti sono stati effettuati complessivamente 2877avviamenti.

Tab. 5 – Nulla osta e computi lavoratori con disabilità - serie storica

Anno	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Nulla osta nominativi	1.946	2.224	2.303	2.272	1.904	1.562
Nulla osta numerici	187	226	330	274	183	103
Totale Nulla osta	2.133	2.450	2.633	2.550	2.087	1.665
Computi – neoassunzioni	141	170	135	166	100	n.d.
Totale avviamenti	2.274	2.620	2.768	2.712	2.187	n.d.
Computi – in costanza	468	646	703	1.112	818	n.d.
Totale complessivo	2.742	3.266	3.471	3.824	3.005	n.d.

Fonte: Servizio Occupazione Disabili, Provincia di Milano

Il Piano si è innestato su di un sistema complesso, che ha coinvolto enti privati e pubblici, disabili e loro famiglie, istituzioni, cooperative sociale e imprese: tutti soggetti in gran parte non abituati a lavorare con finanziamenti pubblici sull'obiettivo "inserimento lavorativo", con le quali tuttavia si è costruita una rete di rapporti che ha dimostrato una indubbia efficacia nel supporto alle attività connesse al lavoro dei disabili.

Il Piano, che ha tenuto ampiamente conto dei risultati ottenuti nella gestione del primo Emargo 2005-2006, ha dato spazio allo sviluppo di nuovi strumenti, quale il progetto quadro, predisposto per dare maggiore respiro alla progettazione di percorsi di inserimento lavorativo dei disabili, attraverso azioni concatenate e più durature nel tempo.

Questo strumento ha consentito agli enti di articolare più azioni positive in uno stesso contesto, facilitando la progettazione degli interventi e la gestione burocratica dei trasferimenti di risorse. La maggior parte dei progetti quadro ha dato spazio ad azioni propedeutiche all'inserimento



lavorativo. Si sottolinea tuttavia che la prevalenza delle azioni progettate ha avuto sempre come obiettivo l'inserimento lavorativo mirato.

L'attuale programma EMERGO (seconda edizione 2007/2009) concluderà le proprie azioni nel marzo 2010.

Per avere alcuni elementi di analisi dell'impatto che EMERGO ha avuto, si riportano alcuni dati aggiornati al 31 dicembre 2009:

- sono stati approvati e finanziati 407 progetti (348 per la provincia di Milano, 69 Monza/Brianza e 10 in comune fra le due provincie).
- La spesa impegnata è stata di 15.603.843,59 € alle aziende sono stati dati 279.000,00 € di incentivi per le assunzioni.
- Oltre ai progetti finalizzati all'accompagnamento e all'inserimento dei soggetti disabili, sono stati finanziati anche progetti finalizzati alla costituzione di nuovi rami d'Impresa (12) o alla creazione di Cooperative Sociali (1 nuova coop.); interventi che hanno già consentito l'inserimento lavorativo di 40 soggetti.

In sintesi gli inserimenti effettuati tramite il programma EMERGO sono :

BANDO *	DISABILI INSERITI	TEMPO INDETERMINATO		TEMPO DETERMINATO		TIROCINIO	
		Inseriti	% su tot bando	Inseriti	% su tot bando	Inseriti	% su tot bando
MATCH	392	195	49,74%	173	44,13%	24	6,12%
3.3 quadro	172	88	51,16%	33	19,19%	51	29,65%
3.4 quadro	61	9	14,75%	13	21,31%	39	63,93%
3.5 quadro	173	59	34,10%	77	44,51%	37	21,39%
3.4 d)	40	8	20,00%	25	62,50%	7	17,50%
TOTALE	838	359	42,84%	321	38,31%	158	18,85%

*Legenda *

Match – inserimenti lavorativi flusso nuovi iscritti - 3.3 inserimenti lavorativi, 3.4 quadro inserimenti in coop. sociali di tipo B, 3.5 quadro, inserimenti per aziende in convenzione, 3.4 d) creazione di rami o di nuove cooperative sociali.

Da tenere presente che EMERGO sviluppa le proprie azioni in aggiunta e in integrazione con l'attività svolta dal Servizio Occupazioni Disabili della Provincia e che le persone su cui va ad intervenire sono le persone che hanno maggiore fragilità e di conseguenza più difficili da collocare. Degli 838 soggetti coinvolti nei diversi progetti di inserimento, ben 503 (60,02%) sono disabili donne e/o over 45.



2.c. Il percorso Match

Alcuni elementi fondamentali, per comprendere la problematicità delle politiche a sostegno dei disabili in Provincia di Milano, sono forniti da una analisi qualitativa degli utenti iscritti e “disponibili al lavoro”, desumibili dalla banca dati Match¹.

I dati, che seguono, sono stati elaborati dalla ATS, finanziata con il Piano provinciale per l'occupazione dei disabili – Emergo 2007-2008.

Le azioni previste dal progetto sviluppato dall'ATS, attraverso il software Match, sono:

1. screening utenti,
2. interviste aziendali,
3. abbinamento: candidato – mansione.

Le prime due azioni sono state svolte, in modo decentrato, direttamente nei territori di competenza delle AFOL (Agenzie per Formazione, Orientamento, Lavoro) e dagli Enti accreditati, partner della ATS.

Nei confronti dei disabili iscritti alle liste (L. 68/1999), è stata condotta un'attività di *screening* che prevede una convocazione, un test e un colloquio.

Solo nel secondo semestre del 2008 sono state convocate 1.500 persone sia direttamente allo sportello al momento dell'iscrizione (una novità introdotta nel 2008, grazie al Progetto Match), che per lettera o telefono. I risultati sono più che soddisfacenti, grazie al lavoro di squadra svolto dall'ATS attraverso la decina di Enti, a copertura dell'intero territorio provinciale.

2. c.1. - Match e le aziende

- Al 31/10/2009 l'attività di ATS match ha effettuato 457 interviste presso aziende per un totale di 712 mansioni rilevate.
- Sono stati segnalati alle aziende 2.737 curricula relativi a 1.360 disabili inseriti nel database, che hanno consentito l'avviamento di 368* persone; di queste:
 - ❖ 173 a tempo determinato (o apprendistato)
 - ❖ 195 a tempo indeterminato

* Ulteriori 24 persone sono attualmente in tirocinio con la possibilità di essere assunte

Particolarmente attive nell'inserimento lavorativo di personale disabile (con una percentuale pari al 22,97 sul totale degli inserimenti effettuati) sono risultate essere le aziende operanti nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, a seguire le aziende manifatturiere (14,02%) e l'area dei servizi di supporto alle imprese (10,65%).

¹ Il software Match costituisce il supporto informatico utilizzato dal Servizio Occ. Disabili e dalle AFOL per l'incontro domanda – offerta in Provincia di Milano rivolto alle categorie protette ai sensi della L. 68/1999 (numerico e nominativo).



Particolarmente difficile, invece, l'inserimento in settori quali l'istruzione (1,94%) e l'area delle attività finanziarie ed assicurative (2,18%).

2.c.2 - Match e gli utenti del servizio

Ecco il dettaglio sulla provenienza delle persone che hanno effettuato l'iter match completo, suddiviso per aree territoriali:

NUMERO DI DISABILI CHE HANNO EFFETTUATO IL PERCORSO "MATCH" al 31/10/2009, in 24 mesi di attività

- Disabili sottoposti al test n. 4.193
- Disabili sottoposti al colloquio n. 4.196

Aree territoriali	Test	Colloqui
EST MILANO	276	261
MONZA e BRIANZA	907	888
NORD MILANO	362	365
NORD - OVEST MILANO	336	334
SUD MILANO	529	533
MILANO CITTA'	1.342	1.347
OVEST MILANO	441	468
TOTALE	4.193	4.196



CONVOCAZIONI

- Disabili previsti n. 4.000
- Disabili convocati n. 5.765

Aree territoriali	Convocazioni	% Convocazioni
EST MILANO	375	6,50%
MONZA e BRIANZA	1.325	22,98%
NORD MILANO	495	8,59 %
NORD – OVEST MILANO	441	7,65%
SUD MILANO	712	12,35%
MILANO CITTA'	1.813	31,45%
OVEST MILANO	604	10,48%
TOTALE	5.765	

Grazie ad Emergo 2007 – 2009 l'attività di Match ha consentito di sottoporre al percorso di incontro domanda/offerta tutte le persone che risultavano iscritte al Servizio per l'Occupazione dei Disabili (tutto il dato arretrato/stock e il flusso di nuovi iscritti per gli anni di riferimento).

L'attenzione ora è posta **PRIORITARIAMENTE** sulle nuove iscrizioni.



3) L.I.F.T. 2010 - LAVORO – INTEGRAZIONE – FORMAZIONE – TERRITORIO – piano provinciale Monza e Brianza

3.1 - LE RISORSE ASSEGNATE

RISORSE FONDO REGIONALE	€ 1.203.287,52	
RISORSE F.S.E	€ 305.402,93	
TOTALE	€ 1.508.690,45	
DOTI LAVORO		€ 902.465,64
AZIONI DI SISTEMA (15%)		€ 226.303,57
ASSISTENZA TECNICA (10%)		€ 150.869,05
FONDI PROVENIENTI FSE per imprese non convenzionate		€ 229.052,19
TOTALE		€ 1.508.690,45

3.2 - GLI OBIETTIVI DI PIANO

In coerenza con i principi ispiratori della legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro per i disabili", della legge regionale n. 13/2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate", della legge regionale n. 22/2006 "Il mercato del lavoro in Lombardia", della D.G.R.10603/2009 "Linee di indirizzo per la realizzazione delle iniziative a sostegno dell'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili" e relativi decreti applicativi, la Provincia di Monza e Brianza si pone i seguenti obiettivi prioritari:

- sviluppare opportunità di inserimento sociale delle persone diversamente abili attraverso il lavoro, valorizzandone le potenzialità possedute;
- ridurre la disoccupazione delle persone diversamente abili attraverso l'attivazione di diversi servizi/azioni a sostegno delle persone interessate ed a favore delle aziende e delle cooperative sociali che operano per l'inserimento lavorativo;
- incrementare il numero degli inserimenti lavorativi migliorando la qualità e riducendo i tempi di attesa di un posto di lavoro;
- favorire l'inserimento e/o la conservazione del posto di lavoro o il loro reinserimento lavorativo;
- coinvolgere tutti i soggetti pubblici, privati e del privato sociale che operano sul territorio per dare il loro specifico contributo all'inserimento lavorativo;
- valorizzare e sostenere l'intervento delle cooperative sociali che operano a favore delle persone diversamente abili;
- sostenere i datori di lavoro che favoriscono l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili, ~~anche se non soggette all'obbligo;~~
- sostenere i datori di lavoro che intendono eliminare le barriere architettoniche sui posti di lavoro per favorire/mantenere gli inserimenti lavorativi;
- promuovere la diffusione della cultura a favore dell'integrazione socio lavorativa delle persone diversamente abili.



La Provincia, coerentemente con quanto già attivato sul territorio, intende consolidare un sistema a rete per l'accesso mirato al lavoro delle persone diversamente abili, nel rispetto delle scelte dei singoli destinatari ma con il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie, delle loro associazioni, delle parti sociali, delle istituzioni del sistema educativo e formativo, delle cooperative sociali e dei loro consorzi.

Tale sistema, strutturato e basato su un rapporto concorrenza/sussidiarietà tra pubblico e privato, risulta essere funzionale a garantire ampia libertà di scelta e massima efficacia ed efficienza degli interventi ed assicura la presenza dei servizi di accompagnamento al lavoro dei disabili su tutto il territorio provinciale. Inoltre assicura un lavoro di rete credibile ed efficace a sostegno dell'inserimento e del mantenimento del posto di lavoro e dell'incremento dei livelli occupazionali delle fasce deboli del mercato del lavoro.

Il Piano provinciale si concretizza attraverso il "sistema dote" e i dispositivi messi a bando direttamente dalla Provincia che ipotizzano diversi servizi/azioni progettuali.

Il Piano intende garantire, su tutto il territorio provinciale, una serie di iniziative e strumenti che ruotano intorno ai due principali attori dell'inserimento lavorativo mirato: la persona diversamente abile e il datore di lavoro, attraverso il coinvolgimento diretto della rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Al fine di raggiungere l'obiettivo occupazionale, tutti i servizi offerti fanno riferimento ad un progetto di tipo personalizzato condiviso dalle diverse parti coinvolte nella gestione dei diversi interventi previsti.

Mettere a punto un efficiente sistema per il collocamento mirato delle persone diversamente abili in provincia di Monza e Brianza è quindi obiettivo prioritario che si attua in particolare nel:

- promuovere e sensibilizzare il mercato del lavoro verso le fasce deboli;
- sviluppare servizi di incontro domanda/offerta di lavoro nel quadro dell'organizzazione della rete provinciale dei servizi all'impiego, migliorandone gli strumenti e le metodologie tese ad ottimizzarne i processi;
- consolidare i rapporti con la rete territoriale dei servizi sociali, sanitari, educativi e formativi, delle agenzie formative e degli attori del terzo settore;
- valorizzare le "buone prassi" di ciascun organismo accreditato operante sul territorio in un'ottica di integrazione pubblico/privato;
- consolidare, in una prospettiva di medio periodo, una rete integrata di attori a livello territoriale in grado di attuare interventi di inserimento lavorativo mirato;
- sostenere/incentivare i datori di lavoro, soggetti o non soggetti all'obbligo occupazionale, che assumono persone disabili attraverso percorsi di inserimenti mirato;
- garantire percorsi di accompagnamento al lavoro per soggetti con particolari difficoltà;
- finanziare lo sviluppo di un nuovo ramo d'impresa di cooperativa sociale già esistente in cui sono occupate persone disabili gravi.



3.3 - LE PROSPETTIVE PER L.I.F.T. 2010

Il fabbisogno stimato per la Provincia di Monza e Brianza, ricavabile dai dati 2009, evidenzia che solo il 50% delle persone iscritte è disponibile al lavoro (1.992 persone)

L'analisi dei dati evidenzia un aumento delle iscrizioni presso le liste provinciali del collocamento del numero dei disabili psichici. Del resto le persone con disabilità psichica sono, nell'ambito della disabilità la fascia più debole per il collocamento mirato: infatti non possono accedere al collocamento numerico ma possono essere inseriti solo attraverso la chiamata nominativa.

Allo stato attuale le cooperative sociali di tipo "b" sono la realtà lavorativa in cui le persone con disabilità psichica trovano una più efficace occupazione; esse tuttavia sopportano costi aggiuntivi, rispetto alle imprese in ragione della minore produttività di questi lavoratori e del supporto psicologico e organizzativo di cui essi necessitano.

Se a queste analisi, per quanto corrette, aggiungiamo la nuova situazione di crisi che nei prossimi mesi è destinata a permanere, risulta chiaro che il mercato del lavoro, conosce sempre maggiori difficoltà ad assorbire lavoratori svantaggiati, in particolare disabili.

Questa crisi può e deve essere una occasione per ridisegnare nuove strategie imprenditoriali verso un concetto di sviluppo sostenibile: ovvero la Responsabilità Sociale d'Impresa da tempo invocata, dove anche gli spazi riconosciuti ai lavoratori disabili rientrino a pieno titolo nelle dinamiche aziendali, quale strumento di integrazione nel territorio di appartenenza, contribuendo a creare reddito dove esistono reali bisogni e a liberare risorse verso altre esigenze della comunità.

In questo percorso virtuoso le aziende devono poter trovare piena corrispondenza fra le loro esigenze produttive e le peculiarità dei disabili inseriti.

L'inserimento mirato, preparato ed assecondato nei complessi meccanismi di integrazione socio/ambientali e lavorativi, sostenuto da una adeguata formazione professionale assistita, deve diventare, ormai, il presupposto per una collocazione duratura e produttiva in grado di ottimizzare l'impegno del disabile, come risorsa nell'azienda e garantire all'azienda stessa una risposta coerente con le sue dinamiche organizzative.

In questo contesto viene individuato lo strumento della "dote lavoro" quale opportunità di sostegno in grado di sviluppare un percorso personale verso inserimenti mirati o mantenimento del posto di lavoro in coerenza con le linee guida regionali.

Viene inoltre definito attraverso le azioni di sistema un complesso di attività a supporto della realizzazione delle doti lavoro ambito disabilità, affidate direttamente a strutture provinciali o a soggetti esterni.



4. LA DOTE LAVORO – AMBITO DISABILITA'

RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI € 902.465,64

La **dote lavoro – ambito disabilità** è un insieme di risorse di cui dispone il disabile per l'accesso all'offerta dei servizi pubblici integrati, erogati da Enti accreditati e finalizzati all'inserimento e/o al mantenimento del posto di lavoro.

Essa si configura come l'attribuzione al lavoratore disabile di una facoltà a richiedere la fruizione di uno o più servizi finalizzati alla riqualificazione professionale e/o all'inserimento lavorativo, **nell'ambito dei diversi servizi disponibili**.

Attraverso l'assegnazione di finanziamenti in forma di dote, la Provincia di Monza e della Brianza intende rispondere all'esigenza di definire sempre meglio percorsi personalizzati, con l'obiettivo di responsabilizzare i singoli e la famiglia verso un'integrazione lavorativa.

La Dote è, quindi, da ritenersi lo strumento più idoneo ed efficace per sostenere il percorso di emancipazione del disabile nelle diverse fasi in cui si articola la crescita personale, in particolare quelle riconducibili all'istruzione, alla formazione ed al lavoro (inserimento/mantenimento).

Centrali nella corretta gestione della dote LAVORO – ambito disabilità e delle attività ad essa correlate i seguenti punti:

1. prevedere strumenti di valutazione integrata del potenziale umano del disabile;
2. considerare le diverse fasi del ciclo di vita del disabile e sostenere la flessibilità e l'alternanza della formazione e del lavoro;
3. perseguire l'integrazione nell'ambito di percorsi ordinari non solo nell'istruzione, ma anche nella formazione e, soprattutto, nel lavoro, con particolare attenzione all'adattamento del contesto lavorativo e al trasporto casa-lavoro-casa;
4. formare operatori che possano accompagnare il disabile nelle diverse fasi del ciclo di vita integrate alla formazione e al lavoro.

La dote lavoro – ambito disabilità deve essere declinata in base ad un percorso personalizzato (*PIP - Piano di Intervento Personalizzato*), con il supporto di un Ente accreditato al lavoro. Il percorso è definito sulle specifiche esigenze e necessità del disabile e della sua famiglia ed organizzato in distinte fasi:

1. la prima è quella di garantire al disabile, successivamente all'iscrizione negli elenchi provinciali (legge 68/99) la fruizione di servizi standard volti all'accertamento delle sue capacità residue, delle attitudini e delle propensioni lavorative;
2. la seconda fase fa capo all'individuazione e concretizzazione di interventi utili all'inserimento nel mondo del lavoro;
3. l'ultima, rivolta a disabili già inseriti nel mondo del lavoro, attiene il complesso di interventi volti a sostenerne la permanenza.



4. 1 - Priorità provinciali

All'interno dei percorsi offerti ai lavoratori disabili con la dote lavoro, sono state individuate le seguenti **PRIORITA' PROVINCIALI**:

➤ **COPERTURA DEL FLUSSO DISABILI NUOVI ISCRITTI - (PARI A circa 400/UNITA'/ANNO)**

L'obiettivo è garantire alle persone che si iscrivono per la prima volta un complesso organico di servizi volti alla valutazione del loro potenziale (bilancio delle competenze), CHE RISULTI OMOGENEO SUL TERRITORIO PROVINCIALE, il cui dato finale (output) verrà inserito nel sistema SINTESI e sarà confrontabile con le richieste di lavoro (match);

una ATS potrà gestire questo processo attraverso protocolli omogenei già in possesso della Provincia, prevedendo una fase trasferimento di buone prassi verso gli altro soggetti accreditati.

Risorse disponibili: € 204.800 (400 doti da 512 €/cad)

➤ **DISABILI DEBOLI**

Particolare attenzione è rivolta ai soggetti **disabili deboli** per i quali può rendersi necessario un aiuto permanente che ne consenta non solo l'assunzione ma anche la permanenza nel mercato del lavoro.

Risorse disponibili: € 180.000 (36 doti da 5.000€/cad)

➤ **VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLE COOPERATIVE SOCIALI di tipo b**

Nei percorsi personalizzati un particolare ruolo è rappresentato dalle cooperative sociali di tipo B: un contesto lavorativo maggiormente idoneo per l'occupazione e propedeutico all'integrazione nel mercato del lavoro.

Risorse disponibili : € 175.000 (25 doti da 7.000 €/cad)

➤ **AIUTI AI DATORI DI LAVORO CHE ASSUMONO DISABILI NEL 2010**

Le risorse provenienti dal FSE saranno prioritariamente destinate alle imprese NON CONVENZIONATE che assumono disabili, come strumento di aiuto all'assunzione, ai sensi del regolamento comunitario sugli aiuti di stato (REG. CE 800/2008).

Risorse disponibili: € 229.052,19



4.2 - DOTE LAVORO: I SOGGETTI ATTUATORI

Sono attuatori del Piano provinciale dei disabili tutti gli operatori accreditati ai sensi della delibera di giunta regionale n. 6273 del 21 dicembre 2007 per le attività di formazione e dei servizi al lavoro, che abbiano le competenze necessarie per l'erogazione di servizi alle persone disabili.

Tali operatori accreditati potranno avvalersi PER I SERVIZI AL LAVORO di:

1. Cooperative sociali
2. Unità di offerta socio-sanitaria
3. Comuni che gestiscono i servizi per l'integrazione lavorativa dei disabili
4. Associazioni di solidarietà familiare
5. Organizzazioni di volontariato
6. Associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale

Sono previste forme associate di intervento tra i soggetti attuatori.

4.3 - DOTE LAVORO: STRUMENTI

Gli strumenti di attuazione della dote sono definiti "servizi", che vengono erogati dagli operatori accreditati attraverso:

1. interventi funzionali all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, per definire un quadro omogeneo delle competenze del soggetto in relazione alle mansioni rilevate in posti di lavoro effettivamente disponibili (es. orientamento/counselling, tutoraggio, indennità di partecipazione), il cui obiettivo è favorire l'inserimento presso aziende convenzionate ai sensi della L. 13/03 art. 6 e presso aziende disponibili ad accogliere disabili anche in assenza della convezione in art. 11 L.68/99, ma in regola con gli adempimenti previsti dall'art. 17 L.68/99, ovvero che dichiarino di essere in linea con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.
2. servizi alla persona atti a sviluppare ed accrescere le conoscenze ed abilità professionali finalizzate al mantenimento del posto di lavoro, il cui obiettivo è il sostegno all'occupazione, per lavoratori a rischio di espulsione o con difficoltà di tenuta sul posto di lavoro.

Attraverso il PIP, (Piano di intervento personalizzato) che è il contratto che regola l'erogazione dei servizi individuati dall'operatore accreditato insieme al disabile, si definiscono i tempi e le modalità di realizzazione dell'intervento, i reciproci impegni dei soggetti e l'utilizzo della dote assegnata. La sottoscrizione del PIP è condizione vincolante ai fini dell'ammissibilità al riconoscimento delle risorse associate alla dote.



La Provincia di Monza e Brianza renderà disponibile per tutti gli operatori accreditati il "Manuale della dote", al fine di definire gli aspetti tecnici e di gestione della dote.

4.4 - DOTE LAVORO: DESTINATARI e quote di riserva per priorità provinciali

Attraverso la "dote lavoro", ciascuna persona con disabilità iscritta negli elenchi provinciali e disponibile al lavoro è potenzialmente destinataria dei servizi sotto descritti nelle tabelle dei servizi, di seguito illustrate.

Sono destinatari persone con disabilità descritte dall' art. 1 comma 1 della legge 68/99, residenti e/o domiciliate in provincia di Monza e della Brianza.

Particolare attenzione viene riservata ad alcune tipologie di destinatari

- disabili neo iscritti negli elenchi provinciali in ordine alla legge 68/99,
- disabili "deboli"

Va sottolineato che sono da considerarsi quali destinatari di interventi meritevoli di particolare attenzione i soggetti disabili deboli per i quali può rendersi necessario un aiuto permanente che ne consenta non solo l'assunzione ma anche la permanenza nel mercato del lavoro.

Sono state individuate come "deboli" le seguenti categorie di persone:

- persone in età lavorativa affette da menomazioni psichiche e portatori di di handicap intellettivo con una percentuale di riduzione delle capacità lavorative superiore al 45%
- persone in età lavorativa affette da menomazioni fisiche e sensoriali che comportino una riduzione delle capacità lavorative pari o superiore al 79%, compresi i non vedenti colpiti da cecità assoluta o con un residuo visivo non superiore a 1/20 a entrambi gli occhi anche con eventuale correzione

Nell'ambito di entrambe le categorie sono individuati altri "criteri" aggiuntivi ritenuti necessari per considerare deboli le persone disabili. In particolare per le persone affette da disabilità di tipo fisico, psichico, sensoriale o intellettivo sono considerate deboli quelle che presentano almeno una delle seguenti condizioni:

- età superiore a 50 anni
- necessità di inserimento con il supporto di un Servizio di mediazione a fronte di difficoltà in particolar modo di tipo relazionale
- soggetti con alle spalle almeno 2 tentativi di inserimento falliti oppure da sempre senza lavoro
- soggetti con bassa scolarità
- con il riconoscimento della legge 104/92

Alle persone disabili che appartengono a questa categoria, in base all'apposita certificazione rilasciata dal servizio occupazione disabili della Provincia di Milano, è riservata una quota delle doti lavoro in misura di € 180.000 (pari a 36 doti lavoro).

4.5 - I SERVIZI DELLA DOTE LAVORO – AMBITO DISABILITA'

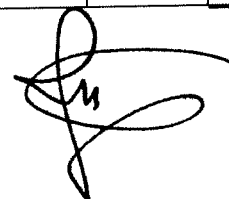
risorse disponibili: € 337.665.64

4.5.a - Obiettivo: INSERIMENTO LAVORATIVO – max 12.000 €/ disabile

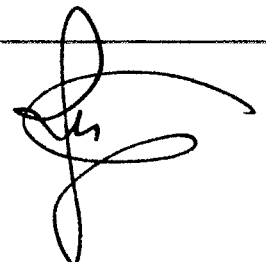
Strumento: dote

1. Offerta servizi al lavoro a costi standard – durata servizi max 12 mesi

Tipologia servizio	Contenuti	Output	Costo/€	
			Massimali	
a) Colloquio di accoglienza I livello	Verifica requisiti del destinatario ed invio al percorso MATCH	Scheda anagrafica	0	
b) Colloqui individuali specialistici di II livello	Individuale: 1 ore	Scheda individuale. Ambiti di sviluppo. C.v. in formato €peo.	32 € ora	64 €
c) Definizione del percorso PIP	Individuale Colloquio da 2 ore	PIP	32 € ora	64 €
d) Bilancio delle competenze finalizzato all'inserimento lavorativo	Test: da 3 a 5 ore Colloquio: 2 ore	Scheda competenze già sviluppate e da sviluppare	32 € ora	224 €
Max € 512 a utente				



e) Monitoraggio, coordinamento gestione PIP, caricamento scheda professionale su SINTESI	Individuale: da 4 a 6 ore Di cui almeno 1 da dedicare all'utente	Scheda professionale aggiornata e restituzione e informazioni all'utente	32 € ora	192 €	
f) Tutoring e counselling orientativo	Tecniche di ricerca attiva del lavoro/di gruppo: (minimo 2 allievi per avvio edizione)	Attestato di frequenza	32 € ora		
g) Tutoring e accompagnamento al tirocinio	Attività di tutoring svolte da tutor del soggetto accreditato	Progetto formativo di tirocinio	32 € ora		
h) Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro	Affiancamento e supporto individuale nei colloqui con i datori di lavoro- esito richiesto: contratto di lavoro	Contratto di lavoro / candidature	32 € ora		
i) Monitoraggio, coordinamento gestione PIP e caricamento scheda professionale su SINTESI	Individuale:	Scheda professionale aggiornata	32 € ora		
j) Consulenza e supporto capacità imprenditoriali e sostegno alla realizzazione di un progetto d'impresa (in	Formazione in aula su business plan - attività di gruppo (minimo 2 allievi per	Business plan	32 € ora		





alternativa ai servizi f/g/h)	avvio edizione) –		
-------------------------------	-------------------	--	--

2. Offerta Servizi formativi a costi standard – attività rivolte a supportare l’inserimento lavorativo mirato del disabile

Strumento: dote

Nel caso di attività collettive, il numero degli allievi non potrà essere superiore a 6 unità e il costo ora non potrà eccedere 32 €. Il costo orario dovrà comunque essere rapportato al numero allievi e alla necessità di avere una codocenza, se il numero degli allievi è superiore a 3.

Tipologia servizio	Contenuti	Output	Costo / ora
k) Attività formativa individuale	Max 50 ore edizione	Attestati di frequenza	Max 32 €

3. Contributi e indennità aggiuntive alla dote lavoro ambito disabilità

I disoccupati che non percepiscono altre indennità (disoccupazione o mobilità) possono richiedere l’indennità di partecipazione. Il valore di indennità non può superare i 300 € mensili. Non può essere comunque superiore al valore dei servizi richiesti con la dote ed effettivamente fruiti.

I destinatari che non percepiscono altre indennità, qualora partecipassero ad azioni di tirocinio formativo, finalizzato all’inserimento lavorativo, possono richiedere una BORSA DI TIROCINIO DEL VALORE di 300 € /mese.

CONTRIBUTI	CONTRIBUTO MAX	NOTE
1.3.1) Indennità di partecipazione	Max 3.600 €	mai più di 300 €/mese per tirocinio per max 12 mesi
1.3.2) Ausili	1.000 € *	una tantum, nel triennio 2010-2012, a costi sostenuti (100% dell'imprto)

N.B.:* stanziamento massimo € 50.000 € per l’anno 2010, all’interno dello stanziamento degli aiuti alle imprese (FSE).

Sono comprese attrezzature quali: personal computer, periferiche e componenti standard, ausili per accesso al personal computer, software educativi, riabilitativi o per la produttività formativa e lavorativa, comunicatori simbolici e alfabetici, se funzionali alle abilità della persona, e non riconducibili al D.M. 332/98, strumenti di riabilitazione non prescrivibili, né riconducibili ad ausili compresi nel Nomenclatore Tariffario di cui al D.M. 332/98. Gli ausili saranno di proprietà del destinatario.



4.5.b - Obiettivo: offerta servizi SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE – Max 5.000 € a dote

Offerta servizi al lavoro a costi standard

durata servizi da minimo 6 mesi a max 12 mesi –

Strumento: dote

Tipologia servizio	Contenuti	Costo/€
l) Definizione del percorso PIP (supporto nell'individuazione di percorsi formativi e/o lavorativi vedi servizi g/k/j)	Individuale Colloquio volto e definire il percorso per prevenire situazione di crisi e supportare il lavoratore in fasi di passaggio	32 € ora
m) Tutoring e accompagnamento al lavoro	tutti gli interventi finalizzati al sostegno di lavoratori con disabilità, in particolare forme di organizzazione del lavoro, supporto alla conciliazione tra vita privata e attività lavorativa, sperimentazione di percorsi formativi ed attività, finalizzati a coniugare le competenze tecniche-	32 € ora
n) Monitoraggio, coordinamento gestione PIP e caricamento scheda professionale su SINTESI		32 € ora

4.5 c. Obiettivo: valorizzazione ruolo cooperative sociali di tipo B nell'inserimento e mantenimento lavorativo dei disabili - Max 7.000 € a disabile

Offerta servizi al lavoro a costi standard - sostegno all'occupazione per disabili psichici occupati in cooperative sociali - Durata da 6 a 12 mesi

Strumento: dote

I disabili potranno usufruire dei servizi rivolgendosi direttamente al datore di lavoro



Le Cooperative Sociali dovranno operare in collaborazione con un operatore pubblico o privato accreditato ai servizi al lavoro, ai sensi della L. R. 22/06.

L'obiettivo è migliorare la situazione lavorativa del disabile.

L'operatore accreditato definisce il PIP e ne ha la titolarità; inoltre definisce il percorso a sostegno dell'occupazione insieme al lavoratore e al datore di lavoro e le attività dovranno svolgersi entro 12 mesi successivi alla sottoscrizione del PIP.

Descrizione contenuti servizi:

Per Servizio di sostegno all'occupazione si intendono tutti gli interventi effettuati dalla cooperativa finalizzati al sostegno di lavoratori con disabilità psichica, in particolare forme di organizzazione del lavoro, supporto alla conciliazione tra vita privata e attività lavorativa, sperimentazione di percorsi formativi ed attività, finalizzati a coniugare le competenze tecniche. Per tale servizio i costi saranno riconosciuti in misura non superiore al 75% dei costi salariali lordi riferito al periodo di vigenza del PIP ovvero al valore massimo previsto dal servizio (e comunque in conformità al reg. Ce 800/2008 sez. 9 art. 41).

Servizio accompagnamento: uno o più dipendenti della cooperativa sociale di tipo B avranno il compito di seguire il disabile sul lavoro. Tutte le attività necessarie sono comprese nel servizio. La quantificazione del tempo impiegato per l'assistenza dall'accompagnatore sarà la misura per la determinazione del costo sostenuto (e comunque in conformità al reg. Ce 800/2008 sez. 9 art. 41).

SERVIZI	COSTO
Piano di intervento personalizzato (PIP)	32 € una tantum
Servizio sostegno all'occupazione In conformità al reg. CE 800/2008*	Max 75% del costo salariale lordo/annuo del lavoratore disabile psichico
Servizio accompagnamento In conformità al reg. CE 800/2008* ²	Il costo orario massimo è pari al costo orario del lavoratore dipendente che segue il disabile sul lavoro

² * Gli aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione delle persone disabili (artt. 41 e 42 regolamento CE n.800/2008) sono esenti dall'obbligo di notifica in quanto compatibili con la normativa comunitaria in materia .

L'intensità di aiuto non può superare il 100% dei costi ammissibili.

Sono costi ammissibili i costi diversi da quelli salariali che l'impresa sostiene impiegando lavoratori non disabili ovvero:

- costi per l'adeguamento dei locali;
- costi relativi al tempo di lavoro impiegato dal personale esclusivamente per assistere il lavoratore disabile;
- costi relativi all'adeguamento o all'acquisto di attrezzature o all'acquisto e alla validazione di software ad uso dei lavoratori disabili ivi compresi gli ausili tecnologici adattati o di assistenza, che si aggiungono a quelli che il beneficiario avrebbe sostenuto impiegando lavoratori non disabili;
- nei casi in cui il beneficiario sia un datore di lavoro che offre lavoro protetto, i costi connessi alla costruzione , all'installazione, o all'ampliamento dello stabilimento interessato e qualsiasi costo amministrativo e di trasporto direttamente derivante dall'occupazione dei lavoratori disabili.



4.5.d - . Aiuti alle imprese

In linea con gli obblighi comunitari , sono previsti contributi alle aziende che assumano la persona disabile in presenza di un contratto di lavoro.

Gli aiuti alle assunzioni saranno erogati alle imprese dalla Provincia di Monza e Brianza . Qualora il contratto sia stipulato part-time, potrà essere applicata una rimodulazione dell'importo.

I contributi per l'adattamento del posto di lavoro saranno erogati ai datori di lavoro pubblici e privati dalla Provincia di Monza e Brianza. Il contributo è destinato a datori di lavoro che hanno già inserito o che intendono inserire lavoratori disabili.

CONTRIBUTI ALLE IMPRESE	MASSIMALI	NOTE
1. Aiuti alle assunzioni per le imprese in conformità al Reg. CE 800/2008 solo a raggiungimento dell'obiettivo di inserimento, al superamento del periodo di prova	<ul style="list-style-type: none"> • 5.000 € - contratto a tempo indeterminato (tempo pieno) x disabile debole • 4.000 € - contratto a tempo indeterminato (tempo pieno) • 3.000 € - contratto a tempo determinato, anche part-time (almeno 12 mesi, anche dopo uno o più rinnovi contrattuali). 	<p>Gli incentivi sono quelli previsti dal Fondo nazionale per l'occupazione e sono cumulabili con incentivi ai sensi dell'art. 1 c. 144 della Legge 191/2009 del 23/12/2009 (Finanziaria 2010) oltre che con la dote lavoro ambito disabilità, ma possono essere rogati, una sola volta nel triennio 2010-2012 per lo stesso lavoratore</p> <p>se la durata del contratto è inferiore ai 12 mesi, l'importo dell'incentivo va riparametrato a partire da 3.000 €</p>
2. Adattamento posto di lavoro*	10.000 € max (sull'80% della spesa)	<p>una tantum al datore di lavoro nel 2010</p> <p>per le tipologie di intervento descritte nella tabella riassuntiva seguente</p>

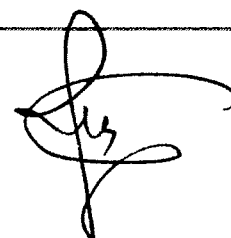
*2. Tabella riassuntiva contributi alle imprese per attività volte al miglioramento del posto di lavoro e all'aumento dell'accessibilità del lavoratore al luogo di lavoro e alla mobilità sul territorio a valere sulle risorse assegnate alle doti, oltre al massimale della dote

(Fondo Regionale)

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	CONTENUTI	COSTO
2.1 Adattamento posto di lavoro	Interventi di ristrutturazione, acquisto arredi ergonomici	Fino a 10.000 € per max 80% del costo sostenuto

2.2 Introduzione tecnologie di telelavoro	Acquisto hardware software reti	idem
2.3 Abbattimento di barriere	Interventi edili, di adeguamento macchinari e attrezzature di lavoro, adeguamento mezzi di trasporto usati per motivi di lavoro (non in leasing)	idem
2.4 Introduzione di tecnologie assistive, anche ai sensi dell'art.4 comma 4 della legge 4/2004	Le tecnologie assistive sono strumentazioni e soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici	idem
2.5 Ogni altra forma di contributo a sostegno di interventi strutturali in attuazione delle finalità della L.R. 13/2003.	Adattamento taxi per trasporto disabili, contributi al trasporto disabili	idem
Adattamento auto del disabile	5.000 € max (sull'80% della spesa) – una tantum nel triennio	

La richiesta del contributo potrà essere effettuata dal datore di lavoro, dalle associazioni dei disabili per conto del datore di lavoro, dai soggetti accreditati che hanno operato l'inserimento lavorativo del disabile per conto del datore di lavoro che ha effettuato l'assunzione. Il riconoscimento del contributo può avvenire solo a costi effettivamente sostenuti, per massimo l'80% della spesa (l'iva non è riconoscibile).





4.5. e - RIEPILOGO:

Tabella massimali dote lavoro – ambito disabilità

Stanziamiento: € 902.465,64

TIPOLOGIA INTERVENTO	MAX CONTRIBUTO DOTE PERSONA (annualità)	DURATA MAX (mesi)
Dote Lavoro – inserimento lavorativo	€ 12.000	12
Dote Lavoro – sostegno all'occupazione	€ 5.000	12
Dote Lavoro – psichici in cooperative soc. di tipo B	€ 7.000	12

DOTI LAVORO – RISORSE DISPONIBILI € 902.465,64

SERVIZI DOTE LAVORO	€ 342.665,64
DEFINIZIONE PERCORSO NUOVI ISCRITTI	€ 204.800
DISABILI DEBOLI	€ 180.000
COOPERATIVE SOCIALI	€ 175.000

Tabella massimali AIUTI ALLE IMPRESE:

Stanziamiento: € 229.052,19

Ad ogni inserimento lavorativo, viene riconosciuta al datore di lavoro che assume un incentivo a fondo perduto, che potrà essere erogato dopo il superamento del periodo di prova.

L'intensità degli aiuti varia in relazione alla tipologia di disabile assunto e alla tipologia contrattuale:

- 5.000 € - contratto a tempo indeterminato x disabile debole a tempo pieno
- 4.000 € - contratto a tempo indeterminato a tempo pieno
- 3.000 € - contratto a tempo determinato (almeno 12 mesi, anche dopo uno o più rinnovi contrattuali) anche part-time.

~~I CONTRIBUTI SONO CUMULABILI con quelli previsti dal Fondo nazionale per l'occupazione dei disabili (art.13 comma 1 lett. d L.68/99, nei limiti della vigente normativa in materia di aiuti di stato (REG. CE/800/2008) e art. 1 c. 144 L. 191/2009 del 23/12/2009.~~

Il contributo può essere erogato una sola volta per un disabile in una stessa azienda nel corso del triennio 2010-2012.



A valere su questo stanziamento, sarà riconosciuta ai disabili che partecipassero ad azioni di tirocinio formativo, finalizzato all'inserimento lavorativo, una indennità di partecipazione (Borsa di Tirocinio) di 3.600 € (non oltre 300 €/mese per tirocinio per max 12 mesi). Analogamente a valere su questo stanziamento, il riconoscimento di una tantum, nel triennio 2010-2012, pari a 1.000 € per costi sostenuti a fronte dell'acquisto di ausili, che saranno di proprietà del destinatario.

5) INIZIATIVE PER L'ACCOMPAGNAMENTO, IL MIGLIORAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA (AZIONI DI SISTEMA)

Stanziamento € 226.303,57

Strumento: avvisi pubblici

Modalità di riconoscimento del contributo: a progetto

Il 15% (limite massimo ammissibile) del complesso delle risorse è riservato alle iniziative per l'accompagnamento, il miglioramento e la qualificazione del sistema.

Le priorità provinciali sono:

- Azioni di sistema per la diffusione del sistema Match: la "dote azienda" L.68/99
- Azioni di sistema per il sostegno della creazione di impresa sociale, allo sviluppo di un nuovo ramo d'impresa sociale e di auto impiego
- Azioni di sistema finalizzate all'incremento dell'occupazione dei disabili tramite progetti innovativi/sperimentali
- Azioni di ricerca, sensibilizzazione e diffusione di buone prassi

La Provincia di Monza e Brianza, a completamento delle attività di inserimento lavorativo e mantenimento del posto di lavoro, intende avvalersi della possibilità di affidare a soggetti esterni la realizzazione di interventi volti a sostenere il sistema degli attuatori.

Saranno realizzati sia affidamenti in house sia procedure ad evidenza pubblica.

I soggetti ammissibili sono: operatori accreditati ai sensi della delibera di Giunta n. 6273 del 21/12/2007 per le attività di formazione e dei servizi al lavoro, cooperative sociali, comuni, associazioni di solidarietà familiare, organizzazioni di volontariato, associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale.

I soggetti attuatori possono operare in forma singola o associata.

Gli obiettivi sono:



5.1.- Azioni di sistema per la diffusione del sistema Match: la "dote azienda" L.68/99

interviste alle aziende convenzionate per la rilevazione delle mansioni e messa in disponibilità della domanda di lavoro + avvio sperimentazione di diffusione sul territorio

Stanziamiento € 100.000

Massimale per progetto € 100.000

Modalità di gestione: affidamento *in house* ad Afol Monza e Brianza che potrà avvalersi di soggetti con provata esperienza e che hanno già gestito il progetto Match

5.2 - Creazione di impresa sociale

- sviluppo di nuovi contesti lavorativi imprenditoriali finalizzati anche all'integrazione di particolari forme di disabilità

Stanziamiento € 80.000

Massimale per progetto € 40.000 € per 12 mesi

Risultati attesi: minimo 3 disabili occupati a tempo pieno o part-time maggiore del 50% per ogni progetto finanziato

modalità di gestione: a sportello

5.3 - Azioni di sistema finalizzate all'incremento dell'occupazione dei disabili tramite progetti innovativi/sperimentali

Stanziamiento € 36.303,57

Progetti individualizzati per la realizzazione di interventi ed iniziative finalizzati al mantenimento del posto di lavoro, attraverso l'individuazione e/o creazione di nuove mansioni lavorative nel contesto aziendale di riferimento o presso altri datori di lavoro.

Modalità di gestione: a sportello

5.4 - Azioni di ricerca, sensibilizzazione e diffusione di buone prassi

Sensibilizzazione e ricerca – I progetti dovranno prevedere la realizzazione, il consolidamento e la razionalizzazione della rete sportelli sul territorio provinciale, che offrano informazioni e affianchino i datori di lavoro nella partecipazione dell'opportunità offerta dal piano disabili

Stanziamiento: 10.000 €

Massimale per progetto: 10.000 €

Modalità di gestione: avviso pubblico a scadenza

Lo stanziamento riportato per tutte le azioni di sistema è indicativo.



Le azioni di sistema potranno essere avviate anche nelle more dell'approvazione del Piano provinciale per l'occupazione dei disabili, sia attraverso affidamenti in house, che attraverso dispositivi ad evidenza pubblica.

6) LE PROCEDURE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

*La procedura di richiesta della **Dote lavoro ambito disabilità** verrà descritta nell'apposito "Manuale della dote" per gli operatori accreditati. Tale procedura sarà definita in linea con le vigenti norme stabilite dalla Regione Lombardia.*

Il manuale della dote dovrà comunque tenere conto dei seguenti criteri:

- a. applicazione del regime concessorio per l'attivazione della dote e l'erogazione dei servizi da parte dell'Operatore accreditato.
- b. trasmissione del PIP da parte dell'operatore che si assume la responsabilità di verifica della veridicità e della completezza dei dati e della identità dei sottoscrittori, senza obbligo di trasmissione di firme congiunte del PIP: Se il destinatario dei servizi non è in grado di firmare il PIP, l'operatore accreditato sarà messo nelle condizioni di poter prenotare comunque la dote;
- c. divieto di prenotare PIP per destinatari già titolari di un'altra dote regionale, con PIP ancora attivo.

Strumenti di pubblicizzazione degli interventi

- Avviso con procedura ristretta
- Avvisi pubblici per azioni di sistema
- Avvisi ai destinatari della dote ambito disabilità
- Avvisi ai soggetti attuatori per la prenotazione e l'erogazione della dote
- Affidamento in house
- Avviso ai datori di lavoro per gli aiuti alle assunzioni dei lavoratori disabili
- Avviso alle cooperative sociali di tipo B per le doti sostegno ai lavoratori psichici occupati in cooperativa
- Strumenti di gestione per operatori accreditati
- Manuale della dote per gli operatori accreditati (con allegata modulistica)
- Portale Sintesi (applicativi GBC - Gestore bandi e corsi)



Tempi:

avvio servizi a partire da aprile 2010

apertura dispositivi a bando – a partire da marzo 2010

i servizi e le azioni di sistema dovranno concludersi entro il 31/03/2011

7) FORME DI MONITORAGGIO UTILI ALLA VERIFICA DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE

Gestione e monitoraggio sul Portale SINTESI

Per la gestione della dote occorre considerare che i sistemi informativi delegati devono affrontare un consistente aggiornamento dei moduli, per consentire un'erogazione in accordo con la centralità dell'individuo (in precedenza al centro della gestione vi era l'ente erogatore, il soggetto accreditato, l'ente privato, ecc.). In questo ambito, il sistema provinciale SINTESI è stato implementato in modo tale da poter supportare la pubblicazione di avvisi agli enti accreditati e ai cittadini, l'erogazione dei benefici previsti per i lavoratori disabili, in accordo con quanto regolato dalla programmazione regionale e provinciale.

Moduli applicativi

Gli applicativi del portale SINTESI preposti alla gestione dei dispositivi e dei servizi erogati ai disabili sono i seguenti:

1. *Gestore dei Servizi (GSS)*: supporta l'attività di programmazione, registra le indicazioni concordate nel Patto di Servizio, prenota ed eroga i servizi dalla presa in carico dei soggetti destinatari alla rendicontazione dei servizi erogati.
2. *Gestore Bandi e Corsi (GBC)*: supporta l'attività di gestione, controllo e monitoraggio della procedura di erogazione dei finanziamenti agli enti esterni, dalla presentazione dei piani di inserimento personalizzati alla eventuale dichiarazione finale della spesa.

Gestione, controllo e monitoraggio delle risorse

1. - Pubblicazione avvisi pubblici e modulistiche (applicativo GBC)

Il modulo GBC permette alla Provincia di utilizzare la funzionalità di pubblicazione sul portale del testo del dispositivo e di tutti gli allegati necessari per la presentazione/prenotazione di uno o più servizi.

Dalla data di apertura dell'avviso pubblico gli enti esterni interessati a erogare servizi possono presentare domande di candidatura fino alla data di chiusura dell'avviso pubblico.

Al fine di rendere più agevole l'informazione agli utenti ed assicurare loro la libera scelta nell'individuazione del soggetto attuatore a cui rivolgersi, la Provincia raccoglie le candidature degli operatori per consentire la realizzazione di **Cataloghi**, contenenti la mappatura territoriale della dislocazione degli operatori coinvolti, da utilizzare quale strumento promozionale.

2. - Iter di presentazione delle domande di candidatura degli enti attuatori esterni (applicativo GBC)

Per poter accedere all'applicativo GBC per la presentazione dei progetti, gli enti esterni devono preventivamente registrarsi al portale SINTESI inserendo i dati relativi alla Sede Legale, alla



Sede operativa dell'azienda, i dati anagrafici e i recapiti della persona alla quale l'amministratore del sistema invierà la password per l'accesso al portale.

Digitando le credenziali di accesso (login e password) ricevute via mail il soggetto potrà visualizzare il testo del dispositivo, procedere all'inserimento dei servizi/azioni/moduli nel sistema e scaricare i documenti cartacei da allegare alla domanda. Se l'ente esterno utilizza la firma elettronica per firmare la domanda, il sistema attribuisce in automatico un numero di protocollo e lo notifica all'ente attuatore.

I funzionari provinciali che si occuperanno della ammissibilità e della gestione delle domande e dell'erogazione dei servizi a catalogo saranno abilitati ad accedere al GBC e potranno monitorare costantemente l'attività di erogazione diretta e quella indiretta degli enti esterni tramite specifiche funzionalità.

3. - Programmazione e gestione dell'erogazione dei servizi (applicativo GSS)

Attraverso l'utilizzo dell'applicativo Gestore dei Servizi (GSS) di SINTESI tramite una funzione di importazione, la Provincia e i soggetti attuatori possono pianificare e gestire le prese in carico dei destinatari con le relative scadenze.

Nella fase di erogazione del servizio i soggetti abilitati al GSS (Provincia e enti attuatori) possono:

- a) visualizzare i dati della Scheda Anagrafica del destinatario contenente i dati anagrafici della persona e quelli relativi al suo documento d'identità, al domicilio e eventuali altri recapiti, il Patto di Servizio, le dichiarazioni di disponibilità al lavoro, la mobilità, tutte le comunicazioni di assunzione e cessazione al lavoro, l'appartenenza alle categorie protette, lo stato di famiglia, la certificazione del reddito, gli avviamenti, le selezioni ed eventuali impieghi temporanei del lavoratore e i mezzi di trasporto utilizzati dal cittadino per recarsi al lavoro.
- b) Implementare e aggiornare la Scheda Professionale del destinatario del servizio contenente le esperienze lavorative, il curriculum scolastico, il livello di conoscenza delle lingue straniere, le conoscenze/abilità informatiche, le condizioni lavorative prescelte, l'eventuali iscrizioni ad albi professionali, la frequenza di tirocini formativi e/o di orientamento al lavoro, le esperienze di formazione extrascolastica, le competenze del destinatario e le patenti in possesso.

Potranno inoltre indicare il tipo di Visibilità della Scheda Professionale, sulla base della richiesta del cittadino, arrivando fino alla pubblicazione della scheda professionale sul portale *Borsalavorolombardia*.

4. - Attività di monitoraggio (applicativo GBC)

Il modulo GBC permette alla Provincia di assolvere agli obblighi di monitoraggio regionale garantendo l'invio automatico di tutti i dati richiesti dalla Regione Lombardia alle scadenze previste dalla normativa regionale:

- a) *monitoraggio fisico/procedurale dei progetti/azioni*: dati delle azioni/servizi da erogare nelle varie fasi del processo di gestione: presentazione, avvio e conclusione azioni;
- b) *monitoraggio dei servizi erogati ai destinatari*: dati relativi ai servizi erogati ai destinatari (tipologia azione, dati di frequenza, attestati di frequenza rilasciati dalla Provincia);
- c) *monitoraggio economico*: dati relativi alle spese sostenute dagli enti attuatori (rendicontazione finale della spesa);

~~d) *monitoraggio qualitativo*: rilevazione del successo delle azioni previste (i soggetti attuatori, in sede di chiusura delle attività, saranno tenuti a dichiarare alla Provincia eventuali insuccessi e relative motivazioni).~~

I dati di monitoraggio possono essere utilizzati dalla Provincia per pianificare future azioni da erogare.



Dote lavoro – ambito disabilità

1. - Modalità di assegnazione al beneficiario finale

Per accedere all'assegnazione della Dote di lavoro individuale, i beneficiari devono contattare un operatore accreditato dalla Regione Lombardia per i servizi di formazione e/o lavoro.

I beneficiari contattano l'operatore accreditato per verificarne la disponibilità all'erogazione dei servizi prescelti.

L'operatore accreditato (mediante il sistema informativo provinciale SINTESI), verifica che l'utente posseda i requisiti per la fruizione delle dote ed accerta la disponibilità di risorse per il finanziamento dei servizi ammissibili.

L'azienda/l'utente e l'operatore procedono congiuntamente alla stesura del PIP in cui sono descritte le attività/servizi che verranno erogate.

La definizione del PIP deve essere strettamente correlata al possesso dei requisiti per accedere alla Dote.

L'operatore accreditato trasmette alla Provincia di Monza e Brianza, mediante il sistema informativo SINTESI, la richiesta di prenotazione della dote Individuale e l'atto di adesione per l'avvio di specifici servizi.

Attività di assistenza tecnica

Limite massimo ammissibile 10% delle risorse disponibili – pari a € 150.869,05

La Provincia intende continuare lo sviluppo sul territorio di politiche attive del lavoro, mantenendo un ruolo di governo e funzioni di indirizzo dei servizi erogati al fine di assicurare standard di qualità e trasparenza in un sistema che garantisca l'efficienza e l'efficacia degli interventi stessi.

Per la realizzazione/gestione del Piano provinciale 2010-2012 – annualità 2010 – come consentito dalle indicazioni regionali, si riserva una quota di € 150.869,05, pari al 10% del totale delle risorse assegnate, per assolvere alle seguenti funzioni:

- definizione del piano provinciale e progettazione esecutiva dei dispositivi;
- segreteria, gestione contabile/amministrativa e rendicontazione del piano;
- coordinamento tecnico progettuale ed organizzativo;
- monitoraggio e valutazione degli interventi – redazione delle relazioni intermedie e finali;
- controllo – verifiche ispettive – revisore.



8) QUADRO ECONOMICO RIASSUNTIVO

Risorse fondo regionale	€ 1.203.287,52	
Risorse FSE	€ 305.402,93	
TOTALE		€ 1.508.690,45

DOTI LAVORO			
	Servizi dote lavoro	€ 342.665,64	
	Definizione percorso nuovi iscritti	€ 204.800	
	Disabili deboli	€ 180.000	
	Cooperative sociali	€ 175.000	
		Totale parziale	€ 902.465,64
SOSTEGNO ALLE IMPRESE			€ 229.052,19
AZIONI DI SISTEMA	Prosecuzione Match	€ 100.000	
	Creazione impresa sociale	€ 80.000	
	Progetti innovativi	€ 36.303,57	
	Ricerca e sensibilizzazione	€ 10.000	
		Totale parziale	€ 226.303,57
ASSISTENZA TECNICA		Totale parziale	€ 150.869,05
		TOTALE GENERALE	€ 1.508.690,45

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

ASSESSORATO AL LAVORO

Assessore: Giuliana Colombo

Direttore: Erminia Zoppè

Responsabile servizio: Valeria Mantovani

Operatori: Simona Barozzi – AnnaMaria Carano – John Cretella

ATTI N. 2620/2010/15.4/2010/1

- la Commissione Provinciale formazione e lavoro ha approvato positivamente ed unanimemente il Piano provinciale per l'occupazione dei disabili, allegato 1 del presente provvedimento del quale costituisce parte integrante, per l'attuazione di interventi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili 2010, nella seduta del 18 gennaio 2010;
- l'importo pari a € 1.508.690,45= è inserito ai sensi dell'art. 164, c. 3 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267, nel competente intervento del Bilancio di Previsione 2010;

Ritenuto di approvare il programma di interventi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 13/2003 che si concretizza in quanto previsto dal Piano provinciale di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento;

Acquisiti sulla proposta di deliberazione i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.08.2000 n. 276 espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore area sociale, istruzione, lavoro e formazione professionale, attività produttive;
- Direttore Generale in relazione alla sua qualità di responsabile del Servizio Finanziario,

a voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di approvare il Piano Provinciale per l'Occupazione dei Disabili anno 2010 denominato L.I.F.T. (Lavoro-Integrazione-Formazione-Territorio), allegato 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante.

Indi

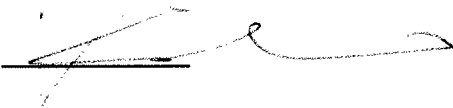
Con distinta e separata votazione, resa all'unanimità dei presenti, la Giunta provinciale dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267



IL RELATORE

data 25.01.10

firma

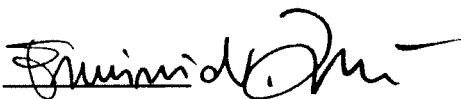


PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS N. 267/2000)

IL DIRETTORE

data 25.01.10

firma



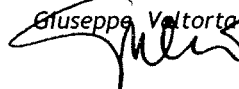
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS N. 267/2000)

Favorevole

Non dovuto

data 26.01.2010

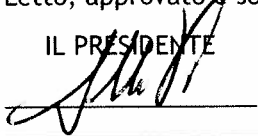
IL DIRETTORE GENERALE
per FINANZE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Giuseppe Valtorta


ATTIN° 2620/2010/15.4/2010/1

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione, mediante affissione all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/00 con contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 267/00.

Monza, li 27 GEN. 2010



IL SEGRETARIO GENERALE



ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.
- per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.